

EXCELSIOR INFORMA

I PROGRAMMI OCCUPAZIONALI DELLE IMPRESE RILEVATI DA UNIONCAMERE

Puglia

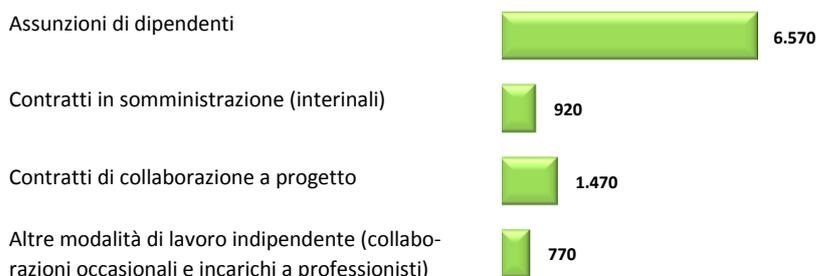
1° trimestre 2015

Nel primo trimestre 2015, le imprese italiane prevedono di stipulare quasi 210.000 nuovi contratti di lavoro sia dipendente (assunzioni effettuate direttamente dalle imprese) che "atipico" (contratti in somministrazione, collaborazioni a progetto, collaborazioni occasionali o incarichi a professionisti con partita IVA), un numero che risulta in aumento del 21% rispetto ai 173.000 del trimestre precedente. Questa tendenza positiva riflette l'andamento stagionale tipico dell'inizio dell'anno, caratterizzato da un incremento delle assunzioni e dei contratti atipici a partire da gennaio, dopo il calo che normalmente si riscontra nella parte finale dell'anno precedente. La domanda di lavoro mostra però, soprattutto, un miglioramento dal punto di vista tendenziale, cioè rispetto allo stesso trimestre del 2014: i flussi di lavoratori in entrata previsti fanno registrare un incremento del 13%, confermando sotto l'aspetto dell'occupazione gli altri segnali di ripresa del ciclo economico. La variazione tendenziale dei flussi deriva dall'effetto congiunto di un aumento del 10% delle assunzioni di lavoratori dipendenti e di una crescita del 21% dei contratti atipici. Si consideri, tuttavia, che le interviste relative al primo trimestre 2015 sono state realizzate prima dell'approvazione della nuova legislazione sul mercato del lavoro, che potrebbe portare a comportamenti diversi delle imprese in materia di assunzioni.

In **Puglia** i contratti attivati nel primo trimestre dell'anno saranno 9.730, il 32% in più rispetto al trimestre precedente: un incremento superiore, quindi, a quello nazionale (21%). Rispetto ai circa 8.970 contratti dello stesso trimestre dello scorso anno, l'aumento è invece dell'8%.

Questa variazione tendenziale positiva è il risultato di un aumento del 4% delle assunzioni dirette effettuate dalle imprese e di un incremento del 18% dei contratti atipici. In termini assoluti, in questo trimestre le assunzioni effettuate dalle imprese saranno 6.570 (il 68% dei contratti totali), mentre i contratti atipici raggiungeranno le 3.160 unità (il 32%).

Le opportunità di lavoro nella regione previste nel 1° trimestre 2015



Valori assoluti arrotondati alle decine

Nel 1° trimestre 2015...

- ... il 51% delle 6.570 assunzioni di lavoratori dipendenti previste nella regione sarà a tempo determinato;
- ... le assunzioni si concentreranno per il 59% nel settore dei servizi e per il 78% nelle imprese con meno di 50 dipendenti;
- ... nel 63% dei casi saranno rivolte a candidati in possesso di un'esperienza lavorativa nella professione o almeno nello stesso settore;
- ... per una quota pari al 28% interesseranno giovani con meno di 30 anni;
- ... in 10 casi su 100 le imprese prevedono di avere difficoltà a trovare i profili desiderati.



La domanda di lavoro e le variazioni occupazionali previste

Nel trimestre settembre-novembre gli interventi della CIG autorizzati nell'industria e nei servizi hanno sfiorato le 11,5 milioni di ore, il 15,8% in meno rispetto allo stesso periodo del 2013, nonostante siano quasi raddoppiati nel settore terziario (da 2 a 4 milioni di ore); ciò ha portato il bilancio dei primi 11 mesi dell'anno a una variazione del -13,9%, anche in questo caso con l'eccezione dei servizi (+19,6%), ma con riduzioni apprezzabili nell'industria e nelle costruzioni, fra il -16 e il -21% circa.

Per effetto di tali andamenti lo stock di *eccedenza occupazionale corrispondente agli interventi in essere*, calcolato tenendo conto anche dell'effettivo utilizzo delle ore autorizzate, della loro distribuzione nel tempo, e del tipo di intervento, nel mese di novembre è risultato pari a circa 16.100 "occupati equivalenti a tempo pieno", il 15,7% in meno rispetto a 12 mesi prima (quarta variazione tendenziale consecutiva di segno negativo): quasi 10.600 nell'industria in senso stretto, poco più di 2 mila nelle costruzioni, 3.500 circa nei servizi. In termini relativi essi corrispondono a un *tasso di eccedenza* del 3,0%, superiore alla media nazionale (2,7%), ma nettamente inferiore rispetto a 12 mesi prima, quando era del 3,6%; esso inoltre è la media fra il 5,7% dell'industria e l'1,1% dei servizi, e tra valori provinciali che vanno dall'1,5% di Brindisi all'8,4% di Taranto, dove si concentra oltre il 41% del totale regionale. Per quasi il 58% questa eccedenza ha natura *strutturale* (corrispondente agli interventi straordinari, e quindi con pochissime possibilità di rientro in azienda) e su base annua essa aumenta ancora dello 0,7%; cala invece del 31% l'*eccedenza congiunturale*, e questo può significare, potenzialmente, meno ostacoli alla ripresa della domanda di lavoro.

A differenza di quanto accade in Italia, nei primi mesi del 2015 in Puglia è prevista una variazione negativa dell'occupazione: il "saldo" occupazionale atteso in regione è pari, infatti, a -1.140 unità, in miglioramento, comunque, rispetto alle -1.700 di un anno prima.

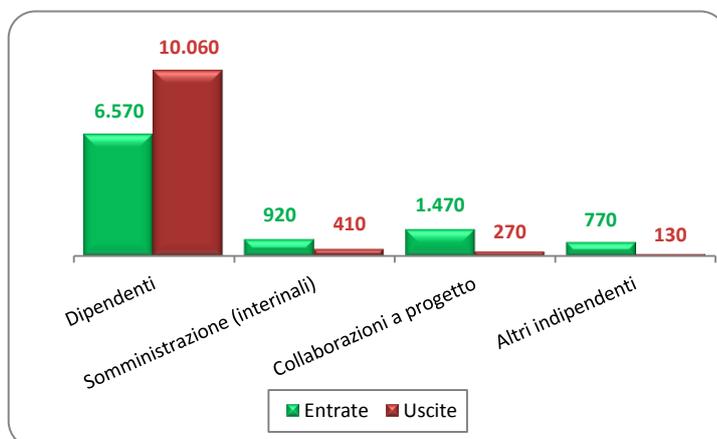
Tale saldo è la sintesi tra 9.730 "entrate" di lavoratori, sia subordinati che autonomi, e 10.870 "uscite", per scadenza dei contratti, pensionamento o altri motivi.

Considerando le diverse tipologie contrattuali, il saldo occupazionale dovrebbe attestarsi intorno a -3.490 unità per le assunzioni dirette programmate dalle imprese, a +510 unità per i contratti in somministrazione e a +640 unità per le collaborazioni occasionali e gli incarichi a professionisti con partita IVA.

Anche per le collaborazioni a progetto il numero dei contratti attivati sarà superiore a quello dei contratti in scadenza, con un saldo positivo di circa 1.200 unità, anche se le imprese che hanno previsto questa tipologia di contratto dovranno probabilmente optare per altre modalità di inserimento, in conseguenza delle nuove normative.

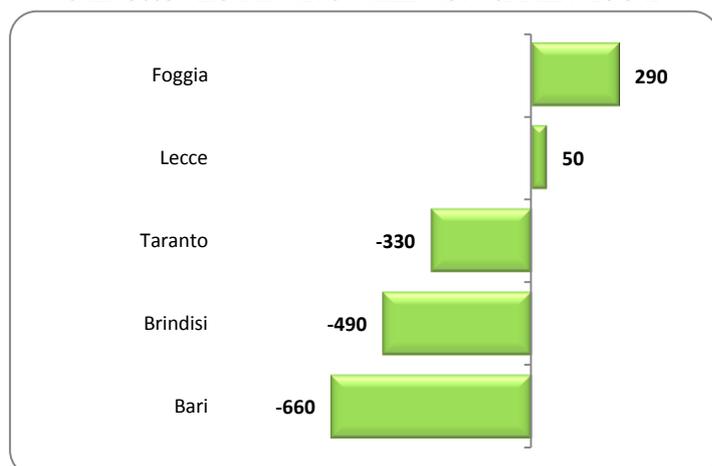
Dal punto di vista territoriale, considerando sempre sia il lavoro dipendente che quello atipico, saldi occupazionali positivi si avranno soltanto nella province di Foggia e Lecce, mentre a Bari si prevede il decremento più consistente.

ENTRATE E USCITE PREVISTE NELLA REGIONE PER TIPO DI CONTRATTO



Valori assoluti arrotondati alle decine

SALDI OCCUPAZIONALI PREVISTI NELLE PROVINCE DELLA REGIONE



Valori assoluti arrotondati alle decine; i saldi sono calcolati tenendo conto di tutte le modalità contrattuali.

Le assunzioni di lavoratori dipendenti

A partire da questa sezione le informazioni presentate riguardano esclusivamente le assunzioni di lavoratori dipendenti, che rappresentano il 68% della domanda di lavoro espressa dalle imprese che operano nella regione.

Le assunzioni programmate dalle imprese in Puglia per il primo trimestre del 2015 saranno pari a 6.570 unità, il 4% in più rispetto alle 6.290 di un anno prima.

Poco più della metà di queste assunzioni (3.340 unità) saranno effettuate con un contratto a tempo determinato. Più in dettaglio, 1.690 entrate saranno finalizzate per far fronte a picchi di attività (26% del totale regionale), 880 a valutare candidati in vista di una possibile assunzione stabile (13%), 600 allo svolgimento di attività stagionali (9%).

A queste si aggiungeranno poi 170 assunzioni per la sostituzione di lavoratori temporaneamente assenti dall'azienda (3%).

Le assunzioni "stabili", vale a dire, quelle a tempo indeterminato o con un contratto di apprendistato, saranno invece pari a 3.150 unità, il 48% di quelle complessivamente programmate dalle imprese della regione.

In particolare, i contratti di apprendistato potranno interessare quasi il 30% dei giovani di cui è prevista l'assunzione.

I settori che assumono

La maggior parte delle assunzioni saranno effettuate da imprese che operano nei servizi, che concentreranno il 59% delle 6.570 assunzioni programmate in Puglia nel primo trimestre. Il settore industriale (includere le costruzioni) assorbirà, quindi, il 41% delle entrate, quota solo di poco inferiore a quella del trimestre precedente.

Tra i comparti dei servizi, prevalgono le attività del commercio con 1.190 assunzioni, pari al 18% del totale regionale. Seguono, più distanziati, i servizi alle persone con 680 assunzioni (10%) e il turismo e ristorazione con 660.

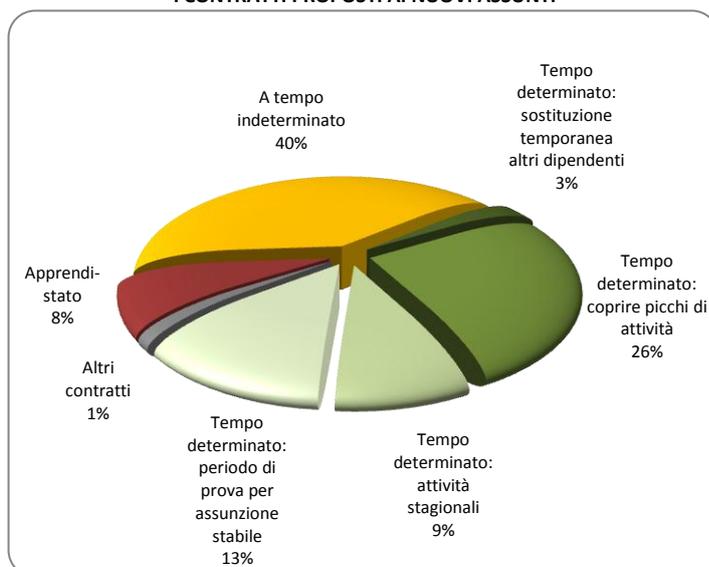
Nell'industria, invece, la quota maggiore di assunzioni si concentrerà nelle costruzioni, dove sono programmate 1.550 entrate (24%), mentre tra le attività manifatturiere i settori con il numero più elevato di posti di lavoro offerti sono la metalmeccanica ed elettronica e l'alimentare (rispettivamente, 290 e 260 unità).

Assunzioni di dipendenti previste nel trimestre (valori assoluti)

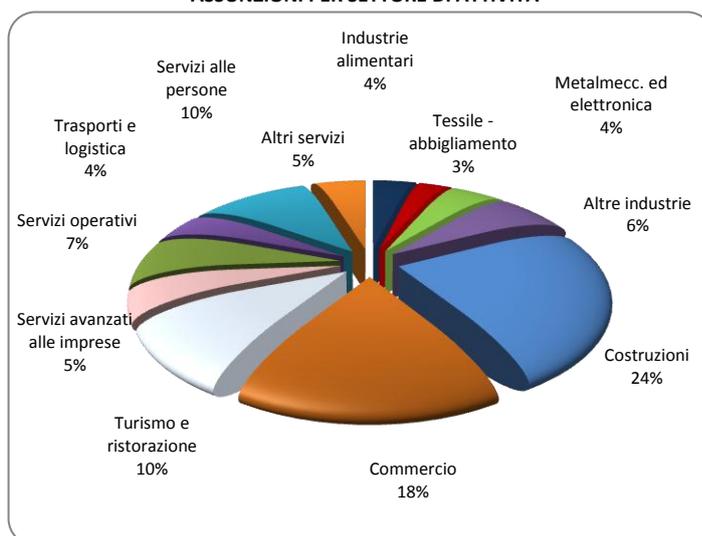
| | |
|---------------|--------------|
| Puglia | 6.570 |
| Sud E Isole | 34.400 |
| Italia | 132.800 |

N.B. Sono esclusi i contratti di somministrazione (lavoro interinale). Il valore regionale è arrotondato alle decine, gli altri sono arrotondati alle centinaia.

I CONTRATTI PROPOSTI AI NUOVI ASSUNTI



ASSUNZIONI PER SETTORE DI ATTIVITÀ



Richiesta di esperienza e difficoltà di reperimento

Nel primo trimestre dell'anno sarà richiesta un'esperienza lavorativa specifica al 63% degli assunti in Puglia, percentuale analoga alla media nazionale.

In particolare, al 19% dei candidati sarà richiesta un'esperienza nella professione da esercitare e al 44% un'esperienza almeno nel settore dell'impresa.

L'esperienza è ritenuta più importante nell'industria che nei servizi (74% delle assunzioni contro 55%).

Considerando i singoli comparti, la richiesta di esperienza specifica sarà più frequente nelle costruzioni, dove interesserà oltre il 90% delle entrate previste. Al contrario, il settore più disponibile ad inserire persone senza esperienza è quello dei servizi operativi.

Rispetto allo scorso trimestre sono in aumento le difficoltà attese dalle imprese pugliesi nel reperire i profili di cui necessitano: la quota di assunzioni considerate "difficili" passa, infatti, dal 5 al 10%, in linea con una analoga tendenza a livello nazionale, dove tale quota dal 10% raggiunge il 14%.

Le difficoltà di reperimento sono attribuite nel 3% dei casi alla scarsa offerta delle figure ricercate e nel 7% all'inadeguata preparazione dei candidati.

Fra i diversi settori, le quote di assunzioni difficili da reperire sono comprese tra il valore minimo del 2% nelle "altre" industrie ed il valore massimo del 25% negli "altri" servizi.

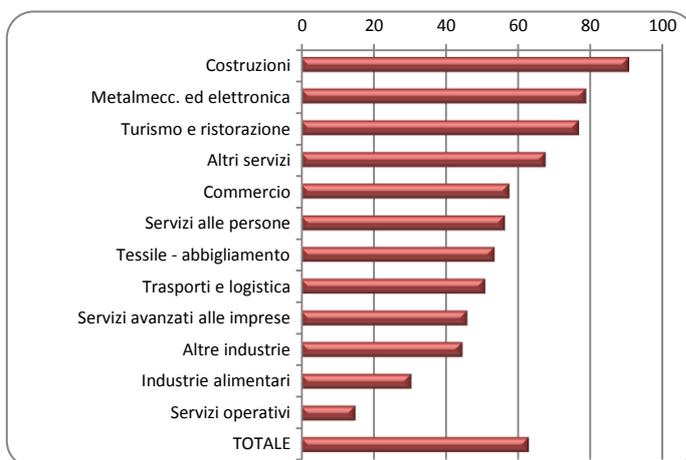
Le assunzioni di giovani e di donne

Nel primo trimestre 2015, la quota di assunzioni rivolte ai giovani con meno di 30 anni sarà intorno al 28% del totale, 7 punti in più rispetto al trimestre precedente. Considerando però le assunzioni per cui l'età non è ritenuta un requisito importante e ripartendole proporzionalmente fra le due classi di età (meno di 30 anni e più di 30 anni), si stima che le opportunità per i giovani potranno raggiungere il 56% delle assunzioni totali (contro il 49% del trimestre precedente).

Per quanto riguarda il genere, tenendo conto delle assunzioni per cui le imprese considerano uomini e donne ugualmente adatti ad esercitare la professione e ripartendole in proporzione a quanto espressamente dichiarato, le "opportunità" per le donne in Puglia risulteranno pari al 33% del totale, come lo scorso trimestre.

ASSUNZIONI PER CUI È RICHIESTA ESPERIENZA, PER SETTORE*

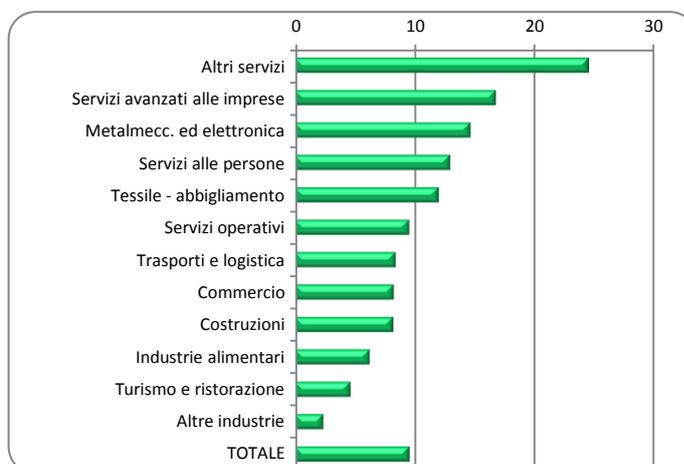
(quote % sulle assunzioni totali)



* Esperienza nella professione o nel settore

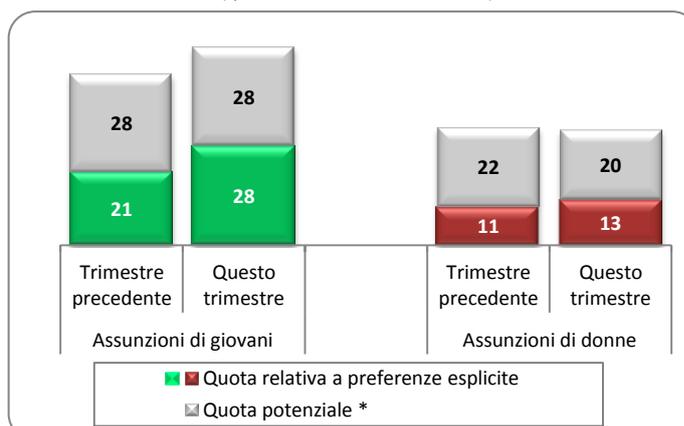
ASSUNZIONI DI DIFFICILE REPERIMENTO, PER SETTORE

(quote % sulle assunzioni totali)



ASSUNZIONI DI GIOVANI CON MENO DI 30 ANNI E DI DONNE

(quote % sulle assunzioni totali)



* Quota riassegnata alla variabile (giovani o donne) a seguito del riproporzionamento di quella relativa alle assunzioni per le quali la variabile stessa è ritenuta non rilevante, effettuato sulla base delle preferenze indicate in modo esplicito.

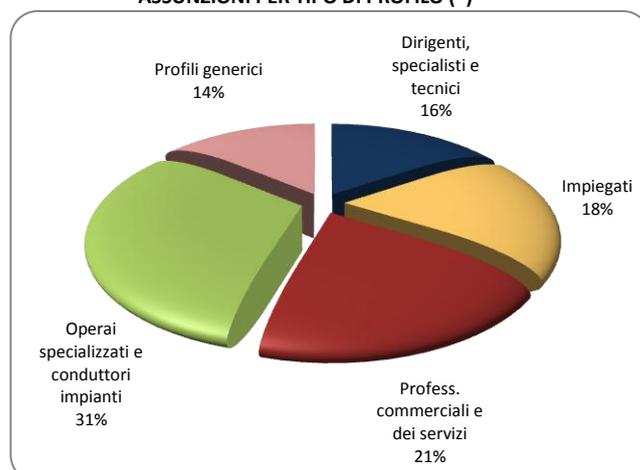
I profili professionali richiesti dalle imprese

Nei primi tre mesi del 2015 le imprese pugliesi hanno programmato di assumere circa 1.020 lavoratori di alto profilo, cioè dirigenti, specialisti e tecnici, per una quota pari al 16% delle entrate complessive previste. Tale percentuale risulta inferiore di 6 punti rispetto alla media nazionale (22%).

Il gruppo professionale più numeroso è quello degli operai con 2.060 assunzioni (31% del totale), seguito dalle professioni commerciali e dei servizi, per le quali si prevedono 1.370 entrate (21%).

Ammontano, invece, a 1.210 unità (18%) le assunzioni di profili impiegatizi, mentre la domanda di figure generiche e non qualificate raggiungerà il 14% del totale.

ASSUNZIONI PER TIPO DI PROFILO (*)



(*) Aggregazioni dei grandi gruppi della classificazione ISTAT delle professioni

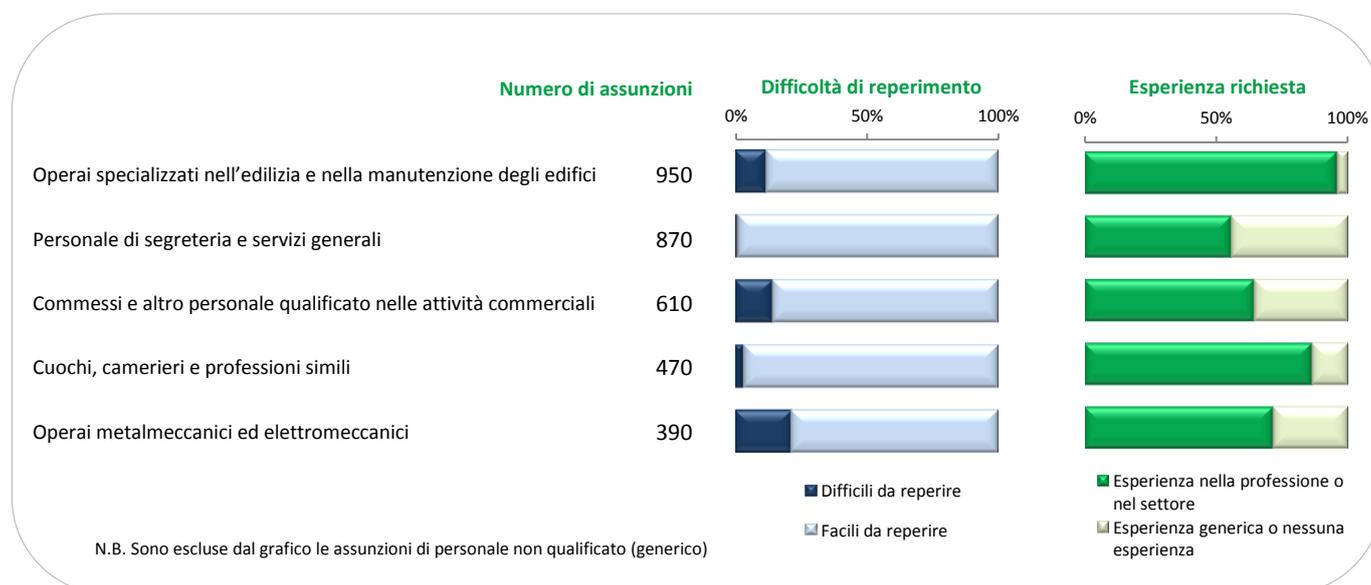
Le principali figure professionali

Più in dettaglio, le cinque professioni maggiormente richieste concentreranno la metà delle assunzioni complessive programmate in Puglia. Al primo posto figurano gli operai specializzati nell'edilizia con 950 assunzioni che, in poco più della metà dei casi, saranno effettuate con contratti a tempo indeterminato. Per questi profili le imprese ricorrono pressoché esclusivamente a persone che abbiano già maturato un'esperienza lavorativa nel settore o nella professione e segnalano difficoltà di reperimento per circa il 12% delle assunzioni, una percentuale superiore alla media di tutte le professioni (10%).

Nel caso degli addetti di segreteria e ai servizi generali (870 le entrate programmate), invece, le imprese sono maggiormente disponibili ad inserire personale non esperto (per il 44% delle assunzioni, infatti, non è richiesta un'esperienza lavorativa specifica) e, anche per tale ragione, non incontrano difficoltà nel reperire i profili ricercati; i contratti offerti ai neo-assunti, inoltre, sono prevalentemente "a termine" (68% delle assunzioni).

Tra le principali professioni, i maggiori problemi di reperimento riguardano gli operai metalmeccanici ed elettromeccanici e i commessi e altro personale qualificato nelle attività commerciali (le assunzioni considerate "difficili" rappresentano il 21% del totale nel primo caso, il 14% nel secondo). Per i profili tipici del turismo (vale a dire, cuochi, camerieri, baristi), infine, quasi il 90% delle assunzioni saranno regolate con contratti "a termine".

ASSUNZIONI, DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO ED ESPERIENZA RICHIESTA



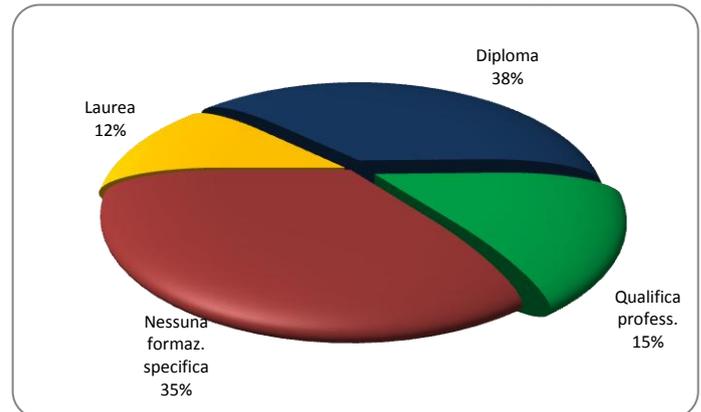
La formazione richiesta dalle imprese

Le 6.570 assunzioni programmate in Puglia nel primo trimestre del 2015 saranno suddivise tra 800 laureati, 2.460 diplomati, 990 figure in possesso di qualifica professionale e altri 2.320 lavoratori ai quali non verrà richiesta una preparazione scolastica specifica.

La quota complessiva di laureati e diplomati raggiungerà, quindi, il 50% del totale, percentuale in lieve aumento rispetto al trimestre precedente (49%), ma inferiore di 7 punti rispetto alla media nazionale.

Aumenterà lievemente anche la quota di assunzioni per cui non è necessaria una formazione specifica (dal 34 al 35%), mentre si ridurrà quella corrispondente ai lavoratori con qualifica professionale, che passerà dal 17 al 15%.

ASSUNZIONI PER LIVELLO DI ISTRUZIONE (*)



(*) Si segnala che fino all'ultimo trimestre del 2012 i dati sul livello di istruzione riguardavano esclusivamente le assunzioni a carattere "non stagionale". A partire dal 2013 riguardano invece la totalità delle assunzioni.

Indicatori di sintesi sulle assunzioni di dipendenti: la regione a confronto con l'Italia

| | Puglia | | Italia | |
|--|-------------------------------------|---|-------------------------------------|---|
| | Previsione per il 1° trimestre 2015 | Variazione rispetto al trimestre precedente | Previsione per il 1° trimestre 2015 | Variazione rispetto al trimestre precedente |
| Assunzioni di dipendenti (% sulle entrate con tutte le forme contrattuali) | 67,6 | ↓↓ | 63,3 | ↓↓ |
| Assunzioni per cui è richiesta esperienza (% sulle assunzioni totali) | 63,0 | ↔ | 62,8 | ↔ |
| Assunzioni difficili da reperire (% sulle assunzioni totali) | 9,6 | ↑ | 14,0 | ↑ |
| Assunzioni di giovani con meno di 30 anni (% sulle assunzioni totali) | 28,0 | ↑↑ | 30,3 | ↑ |
| Assunzioni di profili "high skill" (% sulle assunzioni totali) | 15,6 | ↑ | 21,7 | ↑↑ |

Nota metodologica:

I dati qui presentati derivano dall'indagine Excelsior, svolta a cadenza trimestrale, realizzata da Unioncamere in accordo con il Ministero del Lavoro. La presente edizione ha riguardato un campione di oltre 62.000 imprese, rappresentative dell'universo delle imprese private dell'industria e dei servizi con almeno un dipendente in media nel 2012. Tale universo è desunto dal Registro Imprese, integrato con i dati di altre fonti (in particolare INPS). Non sono oggetto di rilevazione imprese che hanno iniziato ad avere dipendenti successivamente, salvo nel caso di un limitato numero di imprese di significativa dimensione che è stato possibile inserire nelle liste di indagine.

La frazione sondata è risultata pari al 4,1% per le imprese da 1 a 49 dipendenti e al 14,2% per le imprese da 50 a 99 dipendenti, mentre per le imprese con almeno 100 dipendenti tale valore è risultato pari al 16,7% in termini di imprese e al 17,6% in termini di numero di dipendenti.

Le interviste da cui sono tratte le previsioni per il 1° trimestre 2015 sono state realizzate dall'8 ottobre al 9 dicembre 2014, utilizzando tecnica CATI per le imprese sino a 250 dipendenti e compilazione diretta, in parte con modalità CAWI, per le imprese di maggiori dimensioni.

Il riporto all'universo è effettuato considerando quale unità di riporto l'impresa - o la singola unità provinciale nel caso di imprese localizzate in più province - ciascuna di esse ponderata con il rispettivo numero di dipendenti.

I risultati dell'indagine sono disponibili a livello provinciale e regionale secondo un numero variabile di settori economici, ottenuti quale accorpamento di codici di attività economica della classificazione ATECO2007 e rivisti in funzione dell'ottenimento dei livelli di significatività predefiniti.

Si precisa che per le imprese plurilocalizzate la classe dimensionale è sempre riferita all'impresa nel suo complesso. La ripartizione delle assunzioni previste per "gruppo professionale" fa riferimento ad opportune aggregazioni dei codici della classificazione ISTAT 2011.

Excelsior Informa è realizzato nell'ambito del Sistema Informativo Excelsior, promosso da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro. La redazione è a cura di un gruppo di ricerca congiunto del Centro Studi Unioncamere e di Gruppo CLAS coordinato da Domenico Mauriello e Pietro Aimetti.

Al gruppo di lavoro hanno partecipato:

Unioncamere: Alessandra Allegrini, Ilaria Cingottini, Fabio Di Sebastiano, Barbara Martini, Marco Pini, Lamberto Ravagli, Stefano Scaccabarozzi.

Gruppo CLAS: Angela Airoldi, Mariuccia Azzali, Luigi Benigni, Marco Bertoletti, Elisa Bianchi, Davide Biffi, Franco Bitetti, Cecilia Corrado, Andrea Gianni, Gianni Menicatti, Bruno Paccagnella, Davide Pedesini, Enrico Quaini, Monica Redaelli, Marcello Spreafico, Paola Zito.

Per approfondimenti si consulti il sito: <http://excelsior.unioncamere.net> nel quale sono disponibili dati e analisi riferiti a tutte le regioni e a tutte le province.

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nella presente pubblicazione è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2014